

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2009, n. 2036

L.R. 8 febbraio 1994, n. 8. D.G.R. n. 584 del 06/05/03. Programma Regionale “Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo”, intervento 2.1. Approvazione scheda progetto regionale “Azioni preliminari all’attuazione della misura 214, azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013”. Approvazione schema di convenzione.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Innovazione e Conoscenza, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, “Interventi regionali per il coordinamento dei Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione”, ha Istituito i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne ha stabilito le finalità e le funzioni.

Le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, “Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale” dettano norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura” all’art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all’assistenza tecnica in agricoltura.

Con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003, la Giunta Regionale ha approvato i Programmi regionali attuativi del quadro programmatico di cui al precedente punto. Tra questi, è compreso il programma “Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo”, il quale all’intervento 2.1 ‘Studi e ricerche strategiche ed a forte contenuto innovativo, realizzate su commessa dell’Assessorato all’Agricoltura e riguardanti spe-

cifiche tematiche’. Tali studi e ricerche “sono rivolti al sostegno tecnico-scientifico dell’attività dell’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale in merito a proprie iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione, in coerenza con le finalità indicate agli artt. 3 e 8 della L.R. 8/02/94 n. 8.

La riduzione della varietà delle forme viventi e degli ambienti e la semplificazione dei paesaggi, ossia la perdita di biodiversità, dovuta all’attività umana, sia in termini di sovrasfruttamento delle risorse naturali, sia di alterazioni dell’ambiente, è oggi uno dei problemi di maggiore importanza su scala mondiale e coinvolge sia il campo strettamente scientifico che l’iniziativa privata e gli organi di governo.

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR della Regione Puglia, per il periodo 2007- 2013, pubblicato nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

L’Unione Europea con il Reg. (CE) 73/2009 sottolinea che “La tutela della biodiversità continua a rappresentare una sfida Importante e che nonostante i notevoli progressi compiuti sarà necessario adoperarsi maggiormente per conseguire entro il 2010 l’obiettivo della Comunità europea in materia di biodiversità”.

La Comunità riconosce la necessità di affrontare queste nuove sfide nell’ambito delle proprie politiche. Nel settore dell’agricoltura, i Programmi di Sviluppo Rurale adottati nel contesto del Reg. (CE) n. 1698/2005, costituiscono uno strumento adeguato per farvi fronte.

Tra gli obiettivi specifici dell’Asse II del Programma di sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 vi è la conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi ad alto valore naturale, la conservazione della diversità genetica promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione, la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio pugliese.

La Misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013 prevede azioni per la conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di varietà a rischio di estinzione, raccolte in un elenco di colture da granella, orticole, olivicole, viticole e fruttifere ritenute a sensibile rischio di estinzione sulla base delle conoscenze scientifiche acquisite dai centri

regionali specialistici (Università, CNR, CRA), elencate nell'allegato 8 allo stesso Programma.

L'azione 3 della Misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale sostiene, con un aiuto quinquennale, le aziende i cui conduttori si impegnano a conservare in situ le risorse genetiche vegetali (colture) di cui agli elenchi allegati allo stesso Programma, e che per questo sono qualificati come coltivatori custodi. L'impegno consiste nella coltivazione, ovvero nella riproduzione in azienda, nella zona di coltivazione tradizionale o nell'area di origine, di una o più varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione, individuate nei suddetti elenchi, nel rispetto della baseline.

Per consentire la corretta attuazione e gestione della suddetta Misura, anche ai fini della rispondenza alle procedure previste per la spesa sul Fondo europeo per lo sviluppo rurale, occorre costituire un sistema utilizzabile ai fini della verifica della corrispondenza delle varietà o cultivar vegetali locali dichiarate dai coltivatori custodi per le quali è richiesto il sostegno, tra quelle presenti negli elenchi in narrativa, attraverso l'identificazione delle singole varietà, la loro dettagliata descrizione, il confronto diretto sulla base di una rete di campi collezione di germoplasma autoctono nelle quali sono conservati gli ideotipi delle suddette varietà o cultivar vegetali locali.

Il Servizio Agricoltura intende a tal fine realizzare, in riferimento alle specie di cui agli elenchi allegati alla Misura 214 del programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, le seguenti azioni: individuazione sul territorio delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica e loro georeferenzamento; redazione di schede descrittive e dossier fotografico; realizzazione e validazione dei descrittori; realizzazione di materiale illustrativo.

È a tal fine individuato l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sede regionale per la Puglia, codice fiscale n. 01008660589, con sede in strada prov.le per Casamassima, Km 3, 70010 Valeniano (BA), con la finalità di assicurare, attraverso attività dedicate svolte anche da esperti, la realizzazione delle azioni di cui al punto precedente.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 17 febbraio 2009 l'Istituto Nazionale di Economia Agraria è stato tra i soggetti deputati a realizzare - ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e tenuto conto di quanto disposto

dal Decreto legislativo 163/2006, lettera f, comma 1, articolo 19 - nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2007-2013, attività riguardanti la creazione e l'implementazione costante di un Sistema della Conoscenza sui tematismi di interesse del PSR, tra l'altro sui temi della biodiversità agraria oggetto dell'attuazione della Misura 214 del Programma medesimo.

Si dà atto che sussistono le medesime condizioni di cui alla menzionata Deliberazione della Giunta Regionale, per avvalersi della struttura in narrativa.

Il Servizio Agricoltura intende altresì assicurare moltiplicazione del materiale e la valutazione del suo stato sanitario, compresi gli organismi nocivi previsti dalle Direttive dell'UE così come recepite in Italia, nonché la costituzione di campi collezione di varietà o cultivar vegetali locali autoctone a rischio di erosione genetica, loro mantenimento e loro messa in rete.

È a tal fine individuato il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia", codice fiscale 91040360728, con sede Via Cisterino, 281, Locorotondo (BA), con la finalità di assicurare, attraverso attività dedicate e proprie strutture, la realizzazione delle azioni di cui al punto precedente.

Il Centro di Ricerca e Sperimentazione "Basile Caramia" è un soggetto senza fini di lucro che persegue finalità di ricerca scientifica di particolare interesse sociale. La Regione Puglia è socio ordinario del Centro, e secondo lo Statuto, artt. 13, 18 e 21, designa due rappresentanti regionali in seno al Consiglio di amministrazione, un rappresentante nel Comitato tecnico scientifico e un componente 11 collegio dei revisori contabili. Per le finalità statutarie perseguite il Centro può rientrare nelle categorie previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1567/999 allegato "A", e più specificamente: a) organismi associativi di rappresentanza politica degli interessi regionali; b) organismi associativi di natura tecnico-scientifica; c) organismi di ricerca scientifica; d) organismi con finalità culturali. Con Deliberazione n. 1439 del 4 agosto 2009 la Regione Puglia ha riconfermato l'adesione al suddetto Centro per l'anno 2009.

Presso il Centro sono già in essere campi di conservazione di varietà classificate a rischio di erosione genetica, ai fini di utilizzazione del materiale per le azioni oggetto del presente progetto; il Centro ha inoltre costituito un supporto alla definizione

dell'azione 3 della Misura 214 del PSR 2007-2013. Sussistono pertanto le condizioni di economicità e di efficacia per avvalersi della struttura in narrativa.

Le azioni elencate in narrativa sono riportate in una scheda-progetto regionale, per un costo totale di 150.000,00 euro. L'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Rasile Caramia" di Locorotondo presentano alla Regione Puglia, Servizio agricoltura, un progetto esecutivo per l'attuazione delle azioni di rispettiva competenza.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- approvare la scheda progetto regionale "Azioni preliminari all'attuazione della misura 214, azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013, allegata alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato A, composto da n. 6 facciate) il cui costo totale ammonta ad euro 150.000,00;
- approvare il relativo schema di convenzione, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato B, composto da n. 5 facciate), da stipulare tra la Regione Puglia, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari a euro 150.000,00 (centocinquantantamila/00), trova copertura al capitolo 111032 del bilancio regionale autonomo esercizio 2009, in attuazione della L.R. 8/94. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Agricoltura con atto dirigenziale da assumersi entro corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la scheda progetto regionale "Azioni preliminari all'attuazione della misura 214, azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013, allegata alla presente deliberazione (allegato A, composto da n. 6 facciate) della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente Deliberazione (allegato B, composto da n. 5 facciate) della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione;
- di dare mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso;
- di dare atto che il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura con proprie determinazioni, in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m., provvederà all'assunzione degli impegni con successivi atti entro il 31/12/2009, nel rispetto delle procedure della vigente Legge Regionale di contabilità e, comunque, entro le disponibilità del capitolo di spesa 111032 del bilancio regionale autonomo esercizio 2009, in attuazione della Legge regionale n. 8/84;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Onofrio Introna

Allegato A



**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO AGRICOLTURA**

SCHEDA-PROGETTO REGIONALE

**AZIONI PRELIMINARI ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 214, AZIONE 3
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR PUGLIA 2007-2013**

Bari, ottobre 2009



AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE SERVIZIO AGRICOLTURA

SCHEDA-PROGETTO REGIONALE

AZIONI PRELIMINARI ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 214, AZIONE 3 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR PUGLIA 2007-2013

SOGGETTO ATTUATORE.

Servizio Agricoltura, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Regione Puglia. Il soggetto attuatore si avvale, per la realizzazione delle azioni previste, dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, con sede in strada prov.le per Casamassima, Km 3, 70010 Valenzano (BA) e del Centro di Ricerca e Sperimentazione "Basile Caramia", con sede in via Cisternino, 281, 70010 Locorotondo (BA).

PREMESSA.

L'azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013 concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: conservazione della diversità genetica promuovendo la coltivazione/ inserimento di specie/varietà a rischio di estinzione; tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

L'azione sostiene, con un aiuto quinquennale le aziende i cui conduttori si impegnano a conservare *in situ* le risorse genetiche vegetali (colture) a rischio di erosione genetica, e che per questo sono qualificati come coltivatori custodi. L'impegno, di durata quinquennale, consiste nella coltivazione, ovvero nella riproduzione, in azienda, nella zona di coltivazione tradizionale o nell'area di origine, di una o più varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione, individuate come tali e riportate nell'elenco delle risorse genetiche autoctone regionali indicate nella tabella allegata al Programma di sviluppo rurale.

L'elenco delle specie vegetali per le quali è concesso l'aiuto è riportato in allegato alla presente scheda-progetto.

Per consentire la corretta attuazione e gestione della Misura, anche ai fini della rispondenza alle procedure previste per la spesa sul Fondo europeo per lo sviluppo rurale, occorre costituire un sistema utilizzabile ai fini della verifica della corrispondenza delle varietà o cultivar vegetali locali dichiarate dai coltivatori custodi per le quali è richiesto il sostegno, tra quelle presenti negli elenchi in narrativa, attraverso l'identificazione delle singole varietà, la loro dettagliata descrizione, il confronto diretto sulla base di campi collezione di germoplasma autoctono nelle quali sono conservati gli ideotipi delle suddette varietà o cultivar vegetali locali.

OBIETTIVO.

Costituire un sistema utilizzabile per il confronto dell'identità delle varietà locali interessate dai benefici della Misura 214 del PSR, azione 3 "Tutela della biodiversità".

AZIONI.

1. Individuazione sul territorio delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica e loro georeferenzamento.
2. Redazione di schede descrittive e dossier fotografico.
3. Realizzazione e validazione dei descrittori.
4. Realizzazione di materiale illustrativo.
5. Moltiplicazione del materiale e la valutazione del suo stato sanitario, compresi gli organismi nocivi previsti dalle Direttive dell'UE così come recepite in Italia.
6. Costituzione di campi collezione, loro mantenimento e messa in rete.

RISULTATI ATTESI.

- Georeferenzamento delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica da recuperare;
- Costituzione di un campo collezione da utilizzare come standard di riferimento per le varietà o cultivar vegetali autoctone;
- Realizzazione di una raccolta di schede descrittive;
- Stampa di opuscoli, delle schede e di materiale informativo.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE.

La Regione Puglia affida, mediante apposita convenzione:

1. all'Istituto Nazionale di Economia Agraria la realizzazione delle azioni 1, 2, 3 e 4;
2. al Centro di Ricerca e Sperimentazione "Basile Caramia" la realizzazione delle azioni 5 e 6.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" presentano alla Regione Puglia, Servizio agricoltura, un progetto esecutivo per l'attuazione delle azioni di rispettiva competenza entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente progetto regionale.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed il Centro di Ricerca e Sperimentazione "Basile Caramia" si obbligano ad operare mediante incarichi ad esperti ed accordi formali con Istituzioni scientifiche per la realizzazione delle azioni previste, nel rispetto della normativa generale e delle norme specifiche dei rispettivi ordinamenti.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.

Il servizio Agricoltura verifica periodicamente le fasi di avanzamento delle azioni previste ed i risultati conseguiti. Sono previste valutazioni, nell'ottica di una possibile rimodulazione delle azioni allo scopo di adattare alle esigenze dell'Amministrazione regionale.

DURATA.

Il progetto ha la durata complessiva di 18 mesi. Sono previste proroghe connesse alle esigenze vegetative del materiale.

COSTI.

Il costo totale ammonta ad euro 150.000,00, così ripartite:

Azione	Euro
1. Individuazione sul territorio delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica e loro georeferenzamento.	45.000,00
2. Redazione di schede descrittive e dossier fotografico.	10.000,00
3. Realizzazione e validazione dei descrittori.	10.000,00
4. Realizzazione di materiale illustrativo.	10.000,00
5. Moltiplicazione del materiale e la valutazione del suo stato sanitario, compresi gli organismi nocivi previsti dalle Direttive dell'UE così come recepite in Italia.	20.000,00
6. Costituzione di campi collezione, loro mantenimento e messa in rete.	55.000,00
TOTALE	150.000,00

Elenco delle specie vegetali minacciate di erosione genetica
(da Allegato 8 al Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013)

COLTURA	VARIETA	AREALE DI COLTIVAZIONE
OLIVO		
varietà da olio	Ogilarola Garganica	Foggia
	Nzimbibolo	Foggia
	Carmelitana	Foggia
	Cima di Bitonto	Bari
	Cima di Mola	Bari
	Cerasela	Bari
	Butirra di Melpignano	Lecce
	Uggiana	Lecce
	Villetta	Bari
	Donna Francesca	Bari, Brindisi, Taranto
	Paesana	Bari
	Donna Gulletta	Bari
	Racioppa	Bari
	Carmelitana	Bari
	Ollaistro	Bari
	Cima di Fasano	Bari
	Crogiola o oliva a cometto	Bari
	Cornale	Bari
	Cima di Calabria	Bari
	Ciddina	Bari
	Oliva rossa	Bari, Brindisi, Taranto
	Gnlastra o inchiostro	Taranto
	Leucocarpa	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto
	Limona	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto
varietà da mensa	Lezze	Bari
	Mele	Bari
	Pasola	Bari, Brindisi
	Olivina	Bari
	San Benedetto	Bari, Taranto, Lecce
	Santa Caterina	Bari, Taranto, Lecce
	Peppino Leo	Bari
VITE		
varietà da vino	Moscateello selvatico b.	Bari
	Ottavianello n.	Brindisi
	Aleatico n.	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto
	Impigno b.	Brindisi
	Francavidda b.	Brindisi
	Notardomenico n.	Bari, Brindisi
	Fiano della Valle d'Itria o minatolo	Bari, Brindisi, Taranto
	Marchione	Bari, Brindisi, Taranto
	Mareggio	Bari, Brindisi, Taranto
	Palombo	Bari
	Santa Teresa	Bari, Brindisi, Taranto
	Uva attina	Bari, Brindisi, Taranto
	Uva carrieri	Bari, Brindisi, Taranto
	Uva della scala	Bari, Brindisi, Taranto
	Cuccimaniello	Bari, Brindisi, Taranto
	San Nicola	Taranto, Lecce
	Somarello nero	Bari, Foggia
	Somarello rosso	Bari
varietà da tavola	Baresana rossa	Bari
	Prunesta	Bari
	Baresana bianca	Bari
FRUTTIFERI		
Albicocco	Cibo del Paradiso	Bari
	Mandorla dolce	Bari
	Palummina	Bari
	Picocca	Bari, Brindisi, Taranto
	Risomma	Bari
Ciliegio dolce	Capo di serpe (testa di serpe)	Bari
	Cola femmina (duroncina)	Bari
	Durona di Bisceglie (durona, duroncina di Bisceglie, tosta)	Bari
	Fuciletta primizia (fuciletta precoce, fuciletta prima, precoce di)	Bari
	Zuccherina di Bitonto (zuccalo, zuccherino)	Bari
	Graffione (laffiona)	Bari
	Limone	Bari
	Montagnola	Bari
	Molfetta	Bari
	Montagnole	Bari
Pero	Agostina	Bari

	A campanello	Bari, Brindisi, Taranto
	Favarsa	Bari
	Ambrosina	Bari
	Cilardi	Bari, Brindisi, Taranto
	Verde	Bari, Brindisi, Taranto
	Rosso	Bari, Brindisi, Taranto
	Cicc' e Antonio	Foggia
	Pera a sole	Bari, Brindisi
	Pera a vetro	Bari, Brindisi
	Del buon cammino	Bari
	Tanz	Bari
	Pera di scorvo	Bari
	Carmosina	Bari
	Tacca n'zuso	Bari, Brindisi, Taranto
Melo	Mela ghiacciata	Bari, Brindisi, Taranto
	Mela di Maggio	Bari
Mandorlo	Don Carlo	Bari
	Patalina	Bari
	Tondina	Brindisi
	Mollese (fina, grossa, lunga, bianca)	Bari, Brindisi
	Cartuccia	Bari, Brindisi
	Cicerchia	Bari
	Padula di Ruvo	Bari
	Padula di Terlizzi	Bari
	Pasola	Bari
	Genia	Bari
	Rachele	Bari
	Occhioscuro	Bari
Susine	Jannelli	Bari
	Del monte	Bari
	Prunedda bianca	Bari
	Passo di Spagna	Taranto
	San Francesco	Bari, Taranto
	Prugna a cuore	Bari
Fico	Verdesca	Bari, Brindisi, Taranto
	Ricotta	Bari, Brindisi, Taranto
	Ritonna	Bari, Brindisi, Taranto
	Mattepinto	Bari, Brindisi, Taranto
	Foim	Bari, Brindisi, Taranto
	Vito Carlo	Bari, Brindisi, Taranto
	Natalegna	Bari, Brindisi, Taranto
	Trimone	Bari, Brindisi, Taranto
	Zingarello (nero, bianco)	Bari, Brindisi, Taranto
	Regina	Bari
	Verde di natale	Bari, Brindisi, Taranto
	Florone di Oria	Brindisi
	Florone nero di Sava	Taranto
Arancio	Portoghese	Brindisi, Lecce, Taranto
	Biondo del Gargano	Foggia
	Duretta	Foggia
	Duretta pigmentata	Foggia
	Vaniglia	Foggia, Brindisi, Lecce, Taranto
	Maitese	Taranto, Brindisi, Lecce
Percoco	Bianco di Putignano	Bari
	Di Ottobre	Bari, Foggia, Brindisi
	Di Natale	Bari, Foggia, Brindisi
ORTAGGI		
Cavolo	Da foglia, a foglia riccia e liscia	Bari
Cavolfiore	Barese 'clma di cola'	Bari
Cavolo broccolo	Cima nera	Bari
	Mugnoli	Foggia, Lecce, Brindisi
Carota	Violetto, gialla	Bari
Carciofo	Verde e violetto	Bari
	Bianco	Taranto
	Centofoglie	Bari, Brindisi
Pomodoro	Mandurese	Taranto
Batata	Batata leccese	Lecce
Cicoria	Cicoria all'acqua	Lecce
Melone	Di Gallipoli e di Marciano di Leuca	Lecce
LEGUMINOSE DA GRANELLA		
Lenticchia	Lenticchia di Altamura	Bari
Cicerchia	Ecotipi diversi	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto
Fava	Fava di Zollino	Lecce
	Fava di Carpino	Foggia
Fagiolo	Fagiolo dei Monti Dauni	Foggia

ALLEGATO B**SCHEMA DI CONVENZIONE**

tra

la Regione Puglia, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura dott. Giuseppe Mauro Ferro, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo Servizio, sita in Bari, Lungomare N. Sauro n. 45/47

e

l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, codice fiscale n. 01008660589, con sede in strada prov.le per Casamassima, Km 3, 70010 Valenzano (BA), nella persona del Presidente pro-tempore On. Lino Carlo Rava, domiciliato per la carica presso la sede dello stesso Istituto.

e

il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia", codice fiscale 91040360728, con sede Via Cisternino, 281, Locorotondo, nella persona del Presidente pro-tempore prof. Martino Pastore, domiciliato per la carica presso la sede dello stesso Centro.

Premesso che:

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione", ha istituito i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne ha stabilito le finalità e le funzioni.

Le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" dettano norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

Con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003, la Giunta Regionale ha approvato i Programmi regionali attuativi del quadro programmatico di cui al precedente punto. Tra questi, è compreso il programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", il quale all'intervento 2.1 'Studi e ricerche strategiche ed a forte contenuto innovativo, realizzate su commessa dell'Assessorato all'Agricoltura e riguardanti specifiche tematiche' Tali studi e ricerche "sono rivolti al sostegno tecnico-scientifico dell'attività dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale in merito a proprie iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione, in coerenza con le finalità indicate agli artt. 3 e 8 della L.R. 8/02/94 n. 8".

La riduzione della varietà delle forme viventi e degli ambienti e la semplificazione dei paesaggi, ossia la perdita di biodiversità, dovuta all'attività umana, sia in termini di sovrasfruttamento delle risorse naturali, sia di alterazioni dell'ambiente, è oggi uno dei problemi di maggiore importanza su scala mondiale e coinvolge sia il campo strettamente scientifico che l'iniziativa privata e gli organi di governo.

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR della Regione Puglia, per il periodo 2007- 2013, pubblicato nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

L'Unione Europea con il Reg. (CE) 73/2009 sottolinea che "la tutela della biodiversità continua a rappresentare una sfida importante e che nonostante i notevoli progressi compiuti sarà necessario adoperarsi maggiormente per conseguire entro il 2010 l'obiettivo della Comunità europea in materia di biodiversità".

La Comunità riconosce la necessità di affrontare queste nuove sfide nell'ambito delle proprie politiche. Nel settore dell'agricoltura, i Programmi di Sviluppo Rurale adottati nel contesto del Reg. (CE) n. 1698/2005, costituiscono uno strumento adeguato per farvi fronte.

Tra gli obiettivi specifici dell'Asse II del Programma di sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 vi è la conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi ad alto valore naturale, la conservazione della diversità genetica promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione, la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio pugliese.

La Misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013 prevede azioni per la conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di varietà a rischio di estinzione, raccolte in un elenco di colture da granella, orticole, olivicole, viticole e fruttifere

ritenute a sensibile rischio di estinzione sulla base delle conoscenze scientifiche acquisite dai centri regionali specialistici (Università, CNR, CRA), elencate nell'allegato 8 allo stesso Programma;

L'azione 3 della Misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale sostiene, con un aiuto quinquennale, le aziende i cui conduttori si impegnano a conservare in situ le risorse genetiche vegetali (colture) di cui agli elenchi allegati allo stesso Programma, e che per questo sono qualificati come coltivatori custodi. L'impegno consiste nella coltivazione, ovvero nella riproduzione in azienda, nella zona di coltivazione tradizionale o nell'area di origine, di una o più varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione, individuate nei suddetti elenchi, nel rispetto della baseline.

Per consentire la corretta attuazione e gestione della suddetta Misura, anche ai fini della rispondenza alle procedure previste per la spesa sul Fondo europeo per lo sviluppo rurale, occorre costituire un sistema utilizzabile ai fini della verifica della corrispondenza delle varietà o cultivar vegetali locali dichiarate dai coltivatori custodi per le quali è richiesto il sostegno, tra quelle presenti negli elenchi in narrativa, attraverso l'identificazione delle singole varietà, la loro dettagliata descrizione, il confronto diretto sulla base di una rete di campi collezione di germoplasma autoctono nelle quali sono conservati gli ideotipi delle suddette varietà o cultivar vegetali locali.

Il Servizio Agricoltura intende a tal fine realizzare, in riferimento alle specie di cui agli elenchi allegati alla Misura 214 del programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, le seguenti azioni: individuazione sul territorio delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica e loro georeferenzamento; redazione di schede descrittive e dossier fotografico; realizzazione e validazione dei descrittori; realizzazione di materiale illustrativo.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. del è a tal fine individuato l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sede regionale per la Puglia, con la finalità di assicurare, attraverso attività dedicate svolte anche da esperti, la realizzazione delle azioni di cui al punto precedente.

Il Servizio Agricoltura intende altresì assicurare moltiplicazione del materiale e la valutazione del suo stato sanitario, compresi gli organismi nocivi previsti dalle Direttive dell'UE così come recepite in Italia, nonché la costituzione di campi collezione di varietà o cultivar vegetali locali autoctone a rischio di erosione genetica, loro mantenimento e loro messa in rete.

Con la medesima deliberazione della Giunta Regionale n. del è a tal fine individuato il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo (BA), con la finalità di assicurare, attraverso attività dedicate e proprie strutture, la realizzazione delle azioni di cui al punto precedente.

Le azioni elencate in narrativa sono riportate nella scheda progetto regionale "Azioni preliminari all'attuazione della misura 214, azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013", approvata con la medesima deliberazione della Giunta Regionale n. del

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - Oggetto

La Regione Puglia, di seguito "Regione" affida all'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sede regionale per la Puglia, di seguito "INEA", ed al Centro Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo, di seguito "CRSA", la realizzazione delle azioni di propria competenza, nell'ambito della scheda progetto regionale "Azioni preliminari all'attuazione della misura 214, azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013".

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo presentano alla Regione Puglia, Servizio Agricoltura, un progetto esecutivo, di seguito "Progetto", per l'attuazione delle azioni di rispettiva competenza.

ART. 3 - Condizioni di attuazione

L'INEA accetta l'affidamento di cui all'art. 2 e si impegna a realizzare il Progetto sotto la sua responsabilità. In particolare, si impegna a dare piena attuazione alle seguenti azioni, indicate nella scheda progetto regionale di cui all'art. 2 medesimo:

1. Individuazione sul territorio delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica e loro georeferenzamento.
2. Redazione di schede descrittive e dossier fotografico.
3. Realizzazione e validazione dei descrittori.
4. Realizzazione di materiale illustrativo.

Il CRSA accetta l'affidamento di cui all'art. 2 e si impegna a realizzare il Progetto sotto la sua responsabilità. In particolare, si impegna a dare piena attuazione alle seguenti azioni, indicate nella scheda progetto regionale di cui all'art. 2 medesimo:

5. Moltiplicazione del materiale e la valutazione del suo stato sanitario, compresi gli organismi nocivi previsti dalle Direttive dell'UE così come recepite in Italia.
6. Costituzione di campi collezione, loro mantenimento e messa in rete.

ART. 4 - Durata

Tutte le azioni previste dalla scheda progetto regionale "Azioni preliminari all'attuazione della misura 214, azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013" dovranno essere completate entro 18 mesi dalla stipula della presente convenzione, salvo casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione medesima, in base a quanto previsto dalla medesima scheda progetto regionale e dall'art. 8 della presente convenzione.

La relazione di esecuzione finale, contenente la documentazione tecnica inerente i risultati attesi previsti dalla scheda progetto regionale, nonché la rendicontazione finale delle spese sostenute, devono essere trasmesse alla Regione entro e non oltre 60 giorni dal termine delle attività.

ART. 5 - Finanziamento del Progetto

Per le finalità di cui alla presente convenzione, è riconosciuta una somma, a titolo di contributo, rispettivamente pari ad euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) all'INEA e ad euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) al CRSA, per complessivi euro 150.000,00 (centocinquantamila/00), riconoscendo espressamente l'INEA ed il CRSA medesimi che tale somma è onnicomprensiva, fissa e invariabile e non soggetta a revisione né a rivalutazione, e che la stessa è sufficiente per l'attività di propria competenza nell'ambito del Progetto.

Il Progetto non deve generare proventi e profitti nel corso della sua realizzazione, e non deve disporre di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel precedente comma, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la fase di realizzazione del progetto, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al contributo concesso dalla Regione.

ART. 6 - Modalità di erogazione del contributo

Il contributo di cui all'art. 5 verrà erogato a ciascuno dei beneficiari nel modo seguente:

- a. una anticipazione pari al 50% della spesa, previa sottoscrizione del presente atto convenzionale e attestazione da parte del beneficiario del contributo di avvio delle attività e di specifica richiesta corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;
- b. un successivo acconto del 30% della spesa, all'attestazione della spesa da parte di ciascuno dei beneficiari del contributo, al minimo dell'80% dell'anticipazione ricevuta e su presentazione di una relazione di esecuzione del progetto e della rendicontazione contabile previa verifica della stessa da parte di un'apposita commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione; la rendicontazione dovrà essere costituita da elenchi analitici delle spese sostenute articolati per voci di spesa e corredati da specifica documentazione giustificativa.
- c. il saldo finale, pari al rimanente 20% della spesa, come specificato al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta, sulla base dei verbali redatti dalla commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale sarà comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 7 - Rendicontazione della spesa

I pagamenti effettuati dalla Regione sono a titolo di rimborso delle spese per la realizzazione delle attività di competenza dei beneficiari del contributo sul Progetto e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.).

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, i beneficiari del contributo dovranno presentare alla Regione documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti. Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

- a. una relazione di esecuzione delle attività realizzate;
- b. una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;
- c. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, così come riportate nel Progetto, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario del Progetto;
- d. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/ parzialmente per il contributo sulla scheda progetto regionale "Azioni preliminari all'attuazione della misura 214, azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR Puglia 2007-2013"
- e. un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del responsabile amministrativo;
- f. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;
- g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
 - che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
 - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
 - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
 - che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.
- h. contratti del personale non dipendente;
- i. materiale pubblicistico prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del Progetto e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere presentata entro i termini fissati dall'art. 4 dal termine del Progetto.

ART. 8 – Ammissibilità delle spese

L'INEA ed il CRSA hanno l'obbligo di realizzare le attività del Progetto nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione ravvisi il non rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione del Progetto, previa valutazione delle cause, può revocare il contributo, secondo quanto riportato all'art. 11.

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel Progetto regionale potranno essere concesse dalla Regione, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- se previste dalla scheda progetto regionale di cui alle premesse;
- se il Progetto si trova ad uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le azioni previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate a preventivo non superiori al 20% purché non alterino gli obiettivi previsti dal Progetto. In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione all'Ufficio responsabile del procedimento e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Eventuali compensazioni superiori al 20% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

ART. 9 - Risultati del progetto

La Regione ha pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati del Progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'INEA ed al CRSA.

ART. 10 - Controlli e monitoraggio

L'INEA ed il CRSA si impegnano a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie, nonché a richiedere ed acquisire le certificazioni opportune ed indispensabili per controllare il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti, con particolare riguardo:

- agli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del Progetto e della corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario;
- alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel Progetto.

ART. 11 - Revoca

Il contributo viene revocato qualora:

- vi è la rinuncia da parte di uno o entrambi i beneficiari del contributo;
- il Progetto non può, o in corso di attuazione diventa evidente che non potrà, essere realizzato nei tempi previsti;
- la spesa realizzata abbia subito una riduzione del 35% o superiore a quella relativa al contributo rispettivamente assegnato;
- siano accertate compensazioni superiori al 20% non preventivamente autorizzate dalla Regione;
- siano accertate varianti o rimodulazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione della Regione, e non siano rispettati i termini di esecuzione del Progetto;
- persistano, anche successivamente a richieste di adeguamento formali da parte della Regione, condizioni di inosservanza di ciascuno degli obblighi indicati nella presente Convenzione.

Nei casi di risoluzione previsti nel comma precedente i beneficiari del contributo, che deve considerarsi immediatamente escluso dall'ammissione a finanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbligano a restituire l'importo richiesto e già erogato dalla Regione. L'importo, comprensivo degli interessi legali nel frattempo maturati, deve essere versato entro un mese dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

Costituiscono cause di riduzione del contributo:

- la parziale o difforme realizzazione dell'intervento, rispetto ai tempi e ai modi indicati nel Progetto;
- il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte della spesa sostenuta.

ART. 12 - Disposizioni finali

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico dei beneficiari del contributo, senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Tutta la corrispondenza con la Regione per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, all'attenzione del dirigente dott. Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45, 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Puglia	Per l'Istituto Nazionale di Economia Agraria	Per il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia"
Il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura	Il Presidente	Il Presidente
Dr. Giuseppe Mauro Ferro	On. Lino Carlo Rava	Prof. Martino Pastor

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2009, n. 2062

Ricapitalizzazione STP Lecce. Autorizzazione all'adozione dell'atto relativo all'impegno e liquidazione dell'importo stanziato pari a euro 185.000,00.

L'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione Ing. Felice Decemvirale e dal Dirigente ad interim del Servizio Controllo Strategico (già Servizio Controllo di Gestione) riferisce quanto segue:

Premesso che:

- in data 11 Luglio 2008 l'Assemblea dei Soci della Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto S.p.A. ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale di detta società da euro 833.275,94 ad euro 2.500.086,04 mediante emissioni di n. 6.455 azioni ordinarie da nominali euro 258,22 cad. offerte in sottoscrizione ai Soci in proporzione alla rispettiva partecipazione sociale alla pari e con godimento 1 Gennaio 2008 così da consentire una ripartizione tra gli azionisti di un numero esatto di azioni sull'importo dell'aumento. Detto aumento viene così regolato: a) a ciascun Socio è attribuito il diritto di sottoscrivere in opzione un numero di azioni pari alla % spettante sul deliberato aumento; b) di liberare dette azioni mediante conferimento in denaro da versarsi in misura pari ad almeno il 25% dell'intero conferimento al momento della sottoscrizione nel rispetto del disposto dell'art. 4 del vigente Statuto Sociale e, quindi il Socio Regione Puglia, potrà sottoscrivere in opzione azioni corrispondenti alla percentuale della propria partecipazione sociale in base ai criteri di riparto dettati dall'art. 4 dello Statuto Sociale; le sottoscrizioni in opzione con contestuale versamento del conferimento in denaro o della sua percentuale non inferiore al predetto minimo del 25% dovrà avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2009; le azioni del deliberato aumento eventuale non sottoscritte in opzione dagli aventi diritto nei termini di cui sopra (30 giugno 2009) sono offerte in prelazione ai soci Regione Puglia e Provincia di Lecce entro e non oltre il 31 luglio 2009;
- in data 26 giugno 2009 l'Assemblea dei Soci ha

deliberato la proroga del termine del Diritto di Opzione del Capitale Sociale alla data del 31 ottobre 2009 e del termine del Diritto di Prelazione delle azioni inoplate entro e non oltre il 30 novembre 2009;

- La Regione Puglia era rappresentata in qualità di Socio dal Dirigente dell'Assessorato ai Trasporti e vie di comunicazione Vincenzo Magistà su delega del Presidente della Giunta Regionale On. Nichi Vendola, prot. n° 01/005594/GAB del 26 giugno 2008.

Considerato che:

- il Consiglio Regionale con Legge Regionale n° 21 del 12 ottobre 2009 all'art. 12 (Ricapitalizzazione della Società STP Sp.A. di Lecce) ha disposto: "Ai fini della ricapitalizzazione si stanziavano a favore della Società Trasporti Pubblici S.p.A. di Lecce, è istituito nel Bilancio Regionale 2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base 07.04.01, apposito Capitolo di Spesa n. 3950, denominato "Partecipazione alla ricapitalizzazione della Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto di Lecce", con uno stanziamento di euro 185.000,00 in favore della società medesima".

Ritenuto che:

- attualmente la Regione Puglia detiene nella Società interessata una quota percentuale del 44,32% di partecipazione al Capitale Sociale;
- allo stato è possibile sottoscrivere e versare - contestualmente per intero -, indipendentemente dalla quota percentuale detenuta dalla Regione Puglia, esclusivamente un numero di azioni per un valore massimo corrispondente all'importo di euro 185.000,00 disponibile in Bilancio, importo a sua volta corrispondente all'11,10% dell'intero aumento del Capitale;
- per poter adempiere a quanto deliberato dal Consiglio Regionale occorre esercitare il diritto di opzione con relativo versamento, nei limiti autorizzati, entro e non oltre il termine del 31.10.2009:

Tutto quanto fin qui premesso e considerato, ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'autorizzazione a sottoscrivere il deliberato di aumento di Capitale Sociale nei limiti autorizzati dal Consiglio Regionale.